

COMUNE DI MIRANDOLA
(Provincia di Modena)

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19

Del 16/03/2015

Oggetto:

Adozione di variante al Piano della Ricostruzione approvato con atto di C.C. N°39/2014 e s.m., ai sensi del comma 8° dell'art. 13 della L.R. n.16/201 2 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR).

L'anno **duemilaquindici**, questo giorno **sedici** del mese di **marzo** alle ore 18,30 per convocazione con atto del Presidente, si è riunito il Consiglio Comunale nella nuova sede comunale di via G. Giolitti n. 22, in adunanza di PRIMA convocazione in seduta APERTA, previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge. L'ordine porta l'oggetto sopraindicato.

Fatto l'appello sono presenti i Sigg.ri:

1)	BENATTI	MAINO	SINDACO	Si
2)	VENTURINI	ANDREA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Si
3)	BARBIERI	PAOLO	CONSIGLIERE	Si
4)	BARALDI	DAVIDE	CONSIGLIERE	Si
5)	MALAVASI	LUIGI	CONSIGLIERE	Si
6)	BRANCOLINI	SARA	CONSIGLIERE	Si
7)	CAVICCHIOLI	MARIA	CONSIGLIERE	Si
8)	RINALDI	GIOVANNI	CONSIGLIERE	Si
9)	COSTI	ELEONORA	CONSIGLIERE	Si
10)	DOTTI	ENRICO	CONSIGLIERE	Si
11)	PRESTIA	ROCCO	CONSIGLIERE	Si
12)	PLATIS	ANTONIO	CONSIGLIERE	Si
13)	LUGLI	MARIAN-EUSEBIU	CONSIGLIERE	Si
14)	MARI	ANTONELLA	CONSIGLIERE	No
15)	TINCHELLI	NUNZIO	CONSIGLIERE	Si
16)	CAVAZZA	GIOORGIO	CONSIGLIERE	Si
17)	GOLINELLI	GUGLIELMO	CONSIGLIERE	Si

Presenti: n. 16

Sono, inoltre, presenti gli Assessori non Consiglieri:

RAGAZZONI	ALESSANDRO	ASSESSORE	Si
GANZERLI	ROBERTO	ASSESSORE	Si
GAVIOLI	MILENA	ASSESSORE	Si
MANTOVANI	ALESSANDRA	ASSESSORE	No
TROMBA	LORETTA	ASSESSORE	Si

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE Dr. BISI LUCA.

Il Sig. VENTURINI ANDREA nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO assume la presidenza e riconosciuto legale il numero dei presenti, pone in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno.

Sono chiamati a scrutatori i Sigg.Consiglieri:

PRESTIA ROCCO,COSTI ELEONORA,TINCHELLI NUNZIO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 il Comune di Mirandola ha subito danni al patrimonio edilizio pubblico e privato;
- con la L.R. n. 16 del 2012 è stata fissata la disciplina regionale finalizzata alla ricostruzione ed alla ripresa delle attività nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012;
- l'art 12, comma 1 della legge regionale in questione stabilisce che, i Comuni interessati dal sisma si possono dotare di una specifica variante allo strumento urbanistico vigente denominata "Piano della ricostruzione", con la quale disciplinare:
 - a) le trasformazioni urbanistiche da operare nell'ambito della ricostruzione, per conseguire gli obiettivi generali indicati all'articolo 3 e in particolare la ripresa delle attività delle comunità insediate e la rigenerazione delle condizioni di vita e di lavoro;
 - b) gli incentivi urbanistici e le misure premiali diretti a favorire la rapida e completa attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione e volti al raggiungimento di più elevati livelli di sicurezza sismica, efficienza energetica e qualificazione dell'assetto urbano da parte dei privati interessati;
 - c) le varianti alle previsioni cartografiche e normative della pianificazione vigente, indispensabili per promuovere lo sviluppo degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione;
- il Piano della Ricostruzione individua inoltre:
 - a) gli ambiti del territorio comunale idonei alla ricostruzione degli edifici, per le caratteristiche morfologiche o geologiche del sito o per i vincoli ambientali di inedificabilità che gravano sull'area;
 - b) gli edifici, localizzati all'interno del territorio urbanizzato, da delocalizzare per l'esigenza di migliorare la funzionalità dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità esistenti;
 - c) le opere incongrue e gli interventi di trasformazione da realizzare per l'eliminazione totale o parziale delle stesse, per il ripristino e la riqualificazione paesaggistica, architettonica e ambientale dei luoghi, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 15 luglio 2002, n. 16 (Norme per il recupero degli edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica del territorio).

Visti:

- il D.L. n. 74 del 2012, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla L. n. 122 del 2012, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", ed in particolare il comma 4 dell'art. 1 ai sensi del quale agli interventi di cui al medesimo decreto provvede il Presidente della Regione Emilia-Romagna, operando con i poteri di cui all'art. 5, comma 2 della L. n. 225 del 1992;
- le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e 30 maggio 2012 che hanno dichiarato per i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo lo stato di emergenza, poi prorogato fino al 31 maggio 2013 dall'articolo 1, comma 3, del D.L. n. 74 del 2012;
- la LR n. 20 del 2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio";
- la L.R. n. 47 del 1978 "Tutela e uso del territorio";
- la LR n. 16 del 2012 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" ed in particolare l'art. 12 "Piano della Ricostruzione" e l'art. 13 "Procedimento di approvazione ed efficacia del piano della ricostruzione";
- l'Ordinanza n. 60 del 27/05/2013 con cui si individuano misure per la riduzione della vulnerabilità urbana e i criteri per l'individuazione e la perimetrazione delle Unità Minime di Intervento (UMI) e per la redazione del Piano della Ricostruzione nonché le modalità di assegnazione dei contributi;
- la deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1107 del 2 agosto 2013 con cui è stato istituito il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR) e definite le norme per il suo funzionamento attraverso l'Allegato "Norme per il funzionamento del Comitato Unico per la Ricostruzione";

Considerato che:

- Il Comune di Mirandola è dotato di PRG variante generale approvato con atto di G.P. N° 153/2001 e successive varianti art. 15 della L.R. 47/78;
- con atto di C.C. N° 60 del 9/4/2014 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale-PSC di cui alla L.R. 20/2000;
- con atto di C.C. N° 61 del 9/4/2014 è stato adottato il Regolamento Urbanistico Edilizio-RUE di cui alla L.R. N° 20/2000;

Richiamate:

- l'atto di Consiglio Comunale N° 53/2013 e successiva variante con atto di CC. N° 179 del 27/11/2013, di individuazione degli aggregati e delle unità minime d'intervento -UMI-, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16/2012;

Visto che:

- il Comune di Mirandola ha approvato il piano della ricostruzione di cui alla L.R. N° 16/2012, con atto di C.C. N° 39 del 31/03/2014;
- con atto di C.C. N° 182 del 22/12/2014 è stata approvata la variante N°1- al piano della ricostruzione suddetto;

Considerato che si rende necessario adottare una variante all'art. 4.3 "disposizioni per gli interventi di ricostruzione nel territorio rurale" delle NTA del Piano della Ricostruzione, descritta nell'allegato A in quanto:

- in base al decreto del commissario delegato per la ricostruzione N° 2562 del 22/12/2014, la divisione di unità strutturali miste in ambito agricolo prescritta nelle NTA del Piano della ricostruzione, non è sempre ammessa in caso di presentazione di pratiche su piattaforma MUDE, con conseguenti problemi per quei fabbricati che non sono collegati con la conduzione del fondo agricolo;
- si rende necessario chiarire meglio nelle NTA quali sono i criteri tipologici e morfologici da adottarsi in ambito agricolo in caso di ricostruzione, chiarendo meglio come intervenire in riferimento al documento "PAESAGGI DA RICOSTRUIRE : linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana", approvate dalla Giunta Regionale il 28/10/2013, già citato nel testo vigente delle NTA.

Visto l'elaborato costitutivo della presente variante al Piano della Ricostruzione, All.A-Norme di Attuazione-stralcio – variante n.2-2015;

Su proposta della Giunta;

Visto che la presente proposta di deliberazione è stata esaminata in data 12-03-2015 dalla Commissione Consiliare 2^ "Programmazione ed Assetto del Territorio, Sviluppo Economico e Tutela Ambientale", come da verbale trattenuto agli atti d'ufficio;

Visto lo schema di proposta predisposto dal Responsabile del Procedimento, arch. Adele Rampolla;

Visto l'allegato parere di regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 3° Settore, arch. Adele Rampolla, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000;

Visto che il Responsabile del Servizio di Ragioneria, dott. Mirko Bruschi, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, non ha espresso alcun parere sulla proposta, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile e finanziaria, come da allegato;

Preso atto della relazione illustrativa dell'**Assessore GANZERLI ROBERTO**:

"Questo è un passaggio importante. Dopo l'adozione della porzione del Piano della ricostruzione, questa sera andiamo a fare una variante che va proprio nella direzione di chiarire bene quali sono i criteri tipologici e morfologici da adottare nel caso del paesaggio da ricostruire all'interno delle zone rurali. E' una direzione questa anche politica che ha come obiettivo quello non solo della ricostruzione del patrimonio rurale, sia abitativo che produttivo, che è di estrema importanza

soprattutto in un momento di grande difficoltà dell'agricoltura, cui si è sommato anche il problema del terremoto, ma anche quello di salvaguardare le tipicità del nostro territorio, che in ambito rurale trovano espressione a volte anche di altissimo valore. Quindi abbiamo prodotto questa variante per tenere insieme sia l'una che l'altra cosa, cioè la capacità di una ricostruzione efficace ed efficiente, che va nella direzione anche di creare abitazioni, ma soprattutto ambiti produttivi all'avanguardia, a loro volta efficaci ed efficienti, ma anche valorizzare, dove è possibile e per quanto è possibile, il nostro patrimonio rurale, cercando prima di tutto di recuperare lo stato di fatto.

Questo oggetto è passato in discussione. Nel frattempo, dopo la Commissione, ho ricevuto da parte della maggioranza... in particolare mi sono confrontato con il Consigliere Baraldi e la Consigliera Brancolini, per tentare ancora di più di migliorare lo strumento cercando di andare a sottolineare quelle che potevano essere le prerogative di quegli ambiti. Diciamo che questa sera ho fatto mia come Assessore e come Giunta la possibilità di fare alcuni emendamenti che sono nella direzione strategica di questa variante, vanno ad aggiungere un valore che è coerente con la variante. Quindi andiamo a definire in maniera ancora più precisa ed ancora più netta quelli che possono essere o non possono essere gli interventi in ambito rurale.

Preferirei che gli emendamenti fossero spiegati da Adele, il nostro dirigente, perché in alcuni casi ci sono tecnicismi che mi preme siano illustrati a dovere. C'è solo un passaggio che sottolineo, che secondo me è quello che ha forse il valore più politico, non che gli altri non siano di importanza, sia chiaro, però questo lo ritengo interessante: c'è un articolo, il 5 bis, che cita che tutti gli interventi di ricostruzione in territorio rurale saranno sottoposti a parere della Commissione ambiente. Questo mi sembra un valore molto interessante perché andremo con la Commissione ad analizzare puntualmente tutti gli interventi e questo a maggiore garanzia ancora che questi stessi interventi siano coerenti con il contesto che li circonda, che è appunto quello rurale".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Ci sono degli emendamenti che è bene illustrare. Se qualcuno vuole prima fare un intervento, prima che gli emendamenti vengano illustrati, prego".

GANZERLI ROBERTO - Assessore

"Se volete, possiamo già leggere gli emendamenti e così vi rendete conto di quello che stiamo discutendo e magari la discussione la si fa complessiva, se siete d'accordo. Li illustriamo".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Poi la discussione comprende anche il corpo dell'oggetto. Partiamo con l'illustrazione".

GANZERLI ROBERTO - Assessore

"Se è possibile preferirei dare una copia dell'emendamento a tutti i Consiglieri, così lo leggono. Solo il tempo tecnico per fare le fotocopie. Vi chiedo perdono per qualche minuto, il tempo di fare le fotocopie".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Sospendiamo per cinque minuti".

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso alle ore 19,55]

[Il Consiglio comunale riprende i lavori alle ore 20,05]

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Diamo la parola all'arch. Rampolla per illustrare gli emendamenti".

Arch. ADELE RAMPOLLA

"Vi leggo gli emendamenti.

Nel testo che avete avuto in copia, che è in bianco e nero e poi magari in allegato alla delibera troverete il testo a colori, riporta in un grigio chiaro il testo che avete già visto in Commissione territorio ed ambiente e in grigio più scuro gli emendamenti. Poi nel file a colori sono il giallo e l'azzurro i due colori che trovate.

Il primo emendamento è al comma 2 lett. b) in cui si aggiunge, dopo "negli altri casi", "è preferibile la ricostruzione secondo le caratteristiche originali oppure la ricostruzione" e il resto prosegue come nel documento originario.

Poi è stata aggiunta l'ultima allinea, che inizia con: "tutti gli interventi di ricostruzione dovranno avvenire nel rispetto degli elementi tipologici o morfologici e tipici dell'edilizia rurale, copertura e finestre coerenti con la destinazione d'uso, precisato che non sono comunque ammesse finestre a nastro tipiche degli edifici industriali, prendendo a riferimento il documento "paesaggi da ricostruire, linee guida per la tutela, valorizzazione e ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana, approvato dalla Giunta regionale il 28/10/2013".

Al comma 3 è stato tolto il pezzo di frase "salvo edifici specialistici", comma 3 lett. b).

Al comma 4 è stato aggiunto, dopo comma 7, "e dovrà altresì rispettare", è stato tolto "mantenendosi coerente con".

Al comma 5 è diventata la frase: "qualora per ragioni di funzionalità produttiva agricola", - è stato aggiunto, togliendo "e per gli edifici specialistici quali silos e simili" - "si dimostri la necessità di derogare" etc.. È stato tolto "dovrà essere valutata in CQAP", che è la Commissione per la qualità edilizia e del paesaggio, perché è stato aggiunto il comma 5 bis di cui accennava l'Assessore prima, che "tutti gli interventi" - non solo per le deroghe - "di ricostruzione in territorio rurale saranno sottoposti al parere della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio".

Queste sono le modifiche all'articolo sulla ricostruzione in territorio rurale. Di fatto rispetto al testo che avete già visto in Commissione, ci sono delle ulteriori specifiche, ma non cambia la sostanza dell'articolo nella sua interezza".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Apriamo la discussione sull'intero argomento ed anche sugli emendamenti, ma che di fatto voteremo come un solo emendamento, perché trattasi della modifica ad un solo articolo, quindi voteremo tutto il corpo dell'emendamento insieme.

La parola ai Consiglieri se vogliono intervenire".

PLATIS ANTONIO - Consigliere - Forza Italia

"Faccio una considerazione. Gli emendamenti sono molto significativi e se non vi è l'urgenza di votarlo stasera, varrebbe la pena secondo me approfondirli. Poi, francamente, ritengo che decidere di fare intervenire in modo così pesante la politica su delle scelte che in teoria dovrebbero essere basate su parametri tecnici, e quindi c'è già la struttura amministrativa che ha più competenza per verificare la congruità, è una scelta molto, molto forte, che mi fa anche dire che qualora la parte amministrativa prenda una decisione e quella politica no, la politica decide qualcosa contro il parere della parte amministrativa. Secondo me non è giusto che la politica intervenga in questo modo in un percorso che deve essere oggettivo e comunque rimane il fatto che, visto che la cosa modifica in modo sostanziale tutto quanto, credo valga la pena rinviare".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Non entrando nel merito dell'intervento di Platis, c'è una richiesta di rinvio. Dopo di che se gli altri Consiglieri vogliono intervenire, prego".

BARALDI DAVIDE - Consigliere - Partito Democratico

"Volevo solo specificare che non c'è niente di strettamente politico, sono considerazioni solo tecniche, nel senso che si fa riferimento ad un documento, che sono le linee guida della Regione, che è un documento molto ben fatto, che quasi tutti i Comuni prendono come riferimento per la ricostruzione in aree rurali e semplicemente si dà forza a quello che era già specificato ed esplicito nelle norme di attuazione del Piano della ricostruzione. Non c'è nessun intervento di carattere politico. Parliamo semplicemente di istruttorie di carattere tecnico che passano in Commissione edilizia oppure nella Commissione della qualità architettonica e del paesaggio, però non c'è nessun intervento politico, secondo me, e quindi nessun appesantimento".

DOTTI ENRICO - Consigliere - Partito Democratico

"Soltanto per chiedere al dirigente: siccome è stato affrontato l'oggetto anche in Commissione, se non ricordo male c'è un'esigenza anche di anticipare l'adozione di queste modifiche proprio perché c'è una scadenza imminente per quanto riguarda gli imprenditori agricoli e la ricostruzione delle zone agricole. Volevo sincerarmi ancora di questa scadenza. E' importante".

Arch. ADELE RAMPOLLA

"Diciamo che c'è un punto, il comma 4, l'ho detto anche in Commissione ambiente, in cui si prescrive... c'era scritto: per gli edifici misti la ricostruzione, ove non sia conforme al sedime, alla sagoma etc., deve avvenire. Questo "deve avvenire in corpi separati" sta creando qualche problema, nel senso che a fine dicembre è uscito un decreto del Commissario che dice che quando ho un'unica unità strutturale e la divido, questo procedimento non può avvenire mediante piattaforma Mude, bisogna andare in Sfinge. Quindi cosa succede? Che se la richiesta viene da un imprenditore agricolo che può andare in Sfinge, nulla di che, però deve ripresentare la domanda, altrimenti se la richiesta viene da qualcuno che non ha un edificio collegato con l'agricoltura, praticamente con questa prescrizione se deve demolire e ricostruire e deve ad esempio uscire dalla fascia di rispetto stradale e quindi ha un obbligo di delocalizzarsi, avendo l'obbligo di dividersi e di dividere l'unità strutturale, non può andare in contributo né in Mude e né in Sfinge. Questo è il problema. Quindi avevamo fretta di modificare questo punto perché ne abbiamo parlato anche in Regione con il servizio regionale. C'è una scadenza il 28 di aprile per le aziende agricole, però poi oltre alle aziende agricole, c'è anche chi non è collegato con l'agricoltura, pur avendo fabbricati in zona da ricostruire. Quindi avremo domande fino alla fine dell'anno. Però c'è l'urgenza perché adesso stanno arrivando e abbiamo l'urgenza di chiudere questa modifica. Poi coglievamo anche l'occasione per sistemare un po' le norme perché abbiamo un riferimento alle linee guida regionali, però l'abbiamo solo in un punto, non sempre è comprensibile che si applica in tutti gli interventi di ricostruzione. In effetti vediamo che spesso ci arrivano edifici che con la ricostruzione con le tipologie ricorrenti in zona agricola hanno poco a che vedere. Dobbiamo molte volte intervenire noi, non avendo come supporto una norma che ci aiuta molto. L'esigenza era questa.

Credo che le modifiche dell'emendamento non siano sostanziali, sono precisazioni. L'unica cosa sostanziale è il comma 5 bis, prima mettevamo la Commissione edilizia solo per le deroghe, anche se in Commissione edilizia si va anche... non è la Commissione ambiente, come era stato detto prima dall'Assessore, forse era quello che... E' la Commissione edilizia. La CQAP è la Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio. Adesso in zona agricola si esprime esclusivamente su edifici vincolati e sulle zone soggette ad autorizzazione paesaggistica, le zone di tutela. Con questa modifica normativa si chiederà un parere su tutti gli interventi in zona rurale. E' però la Commissione per la qualità architettonica, la Commissione ambiente non c'entra nulla".

TINCHELLI NUNZIO - Consigliere - Movimento 5 Stelle

"Mi riallaccio proprio a questo argomento perché non so se questo va ulteriormente a rallentare le richieste di ricostruzione o di adeguamento dei fabbricati, dovendo passare attraverso un'ulteriore valutazione. Per esempio questo rende obbligatorio questo passaggio, mi sembra di avere capito. Credo che non sia indispensabile per tutti coloro che andranno a ricostruire seguendo la stessa identica tipologia del fabbricato come era; non capisco perché debba comunque sottoporsi di nuovo a questo passaggio. Credo che questo passaggio riguardi coloro che, nell'ambito della ricostruzione, vogliono apportare anche modifiche ai fabbricati che vanno a rimaneggiare, ma nel caso che uno ricostruisca così come era il suo fabbricato, non vedo quali siano le cose ostative per dare una approvazione immediata. L'impressione è che stiamo rendendo ancora più farraginoso un sistema che già di per se stesso snello non è.

Credo che per dei casi singoli stiamo creando un sistema che va a rallentare tutto quello che è ordinaria amministrazione. Questa è una domanda perché non ho partecipato alla Commissione, però mi sembra che già la Regione abbia provveduto a complicare notevolmente le cose. D'altra parte per quella che è la mia esperienza, visto che vivo in zona rurale, i vincoli erano già piuttosto stringenti anche senza il terremoto e senza la ricostruzione. Mi sembra che la normativa da rispettare anche solo per la realizzazione di nuovi fabbricati in area rurale fosse piuttosto stringente. Non è che un contadino - e su questo potrei anche non essere d'accordo - possa fare una villa ad elle col piano rialzato. Non capisco perché un agricoltore non possa vivere come un cittadino, però questo è un mio parere. Nel caso dei fabbricati ricostruiti mi sembra che già la normativa sia più che esaustiva".

GANZERLI ROBERTO - Assessore

"Sulla tempistica ha già risposto la dottoressa Rampolla, quindi non possiamo non votarlo questa sera per ragioni oggettive. Gli emendamenti che vanno ad arricchire il documento, come ho detto io all'inizio, sono coerenti con quello che abbiamo fatto come variante. Dal punto di vista politico andiamo ad invertire una direzione. La richiesta di non votarlo questa sera non la vedo giustificata. Non sono nemmeno d'accordo sul fatto che la politica entri nel merito di queste questioni perché in realtà andiamo a... forse mi sono sbagliato prima, chiedo scusa io, è un lapsus, ho confuso il nome delle Commissioni. Va nella direzione di dare una garanzia ulteriore, e mi riallaccio anche al Consigliere Tinchelli, di fare in modo che il nostro patrimonio sia il più salvaguardato possibile. Abbiamo visto che questo a volte non è per nulla scontato. Quindi ci siamo permessi di introdurre uno strumento, soprattutto in un momento come questo, che possa fungere da questa garanzia. All'inizio del sisma abbiamo avuto un percorso che non teneva conto di tutta una serie di questioni architettoniche perché era nostra intenzione riuscire a dare risposte le più veloci possibili perché la ricostruzione fosse la più rapida possibile. In questa fase, visto che a tre anni dal sisma si è raggiunto un certo equilibrio, il percorso di far passare in CQAP tutti gli interventi della ricostruzione, ci dà un'ulteriore garanzia che questa possa avvenire nella maniera più coerente possibile per raggiungere l'obiettivo che ho detto prima, cioè di avere un territorio salvaguardato soprattutto nella sua architettura, che nessuno di noi vuole perdere. Penso che da questo punto di vista abbiamo tutti lo stesso obiettivo. E' chiaro che poi ci saranno interventi più facili ed interventi più difficili. Ci auguriamo che quelli più facili possano passare dalla Commissione in maniera molto più veloce rispetto ad altri invece che richiederanno più tempo, ma questo sarebbe stato lo stesso anche senza questo passaggio, perché in Commissione comunque ci sarebbero dovuti andare".

GOLINELLI GUGLIELMO - Consigliere - Lega Nord per l'indipendenza della Padania

"Io ho una visione un po' differente, nonostante mi senta un po' tradizionalista per quanto riguarda l'agricoltura ed è data dal fatto che negli ultimi 10-15 anni c'è stato un forte spopolamento delle aree agricole e un forte abbandono anche delle strutture, che si sono trasformate in ricovero attrezzi e in fienili, ma le corti erano disabitate. Probabilmente questo è un processo che è inesorabile con l'andare avanti del tempo. Secondo me se per un agricoltore era funzionale un fienile e una casa di 70, 80, 100 anni, poteva diventare funzionale ricostruirlo come capannone, facendogli perdere le caratteristiche di area rurale e se questa opzione dava anche un risparmio alla Regione Emilia Romagna, o comunque alla struttura del terremoto, secondo me era giusto andare in questa direzione e non obbligare a preservare l'impianto agricolo visivo territoriale dei fabbricati rurali che ci sono nelle nostre campagne. Visto che secondo me è giusto remare nella stessa direzione per quanto riguarda la ricostruzione, il mio voto sarà un'astensione in questo, una apertura nei confronti della Giunta".

BENATTI MAINO - Sindaco

"Ho chiesto la parola per due motivi, il primo per rispondere adesso a ciò che diceva il Consigliere Golinelli. La Regione dice una cosa ben precisa, dice che là dove rimane il vincolo perché non ci sono danni o pochi danni, si ricostruisce come era prima, ma se uno ha abbattuto completamente, è una E pesante etc. etc., non essendoci più il vincolo perché abbattuto, può ricostruire con la compatibilità con il luogo e l'ambito dove si trova, tra l'altro con la possibilità anche di aggregare spazi in modo che si possa, là dove ci sono danni molto ingenti, ricostruire in modo diverso. La prima cosa è questa. La seconda è questa: sono d'accordo con il Consigliere Tinchelli là dove fa riferimento al fatto che... non avevo notato questa cosa del 5 bis. Quando il Consigliere Tinchelli dice: attenzione, perché a fare passare tutti i progetti per la Commissione rischia di sfavorire chi invece ricostruisce come era prima, per cui non si capisce per quale motivo dobbiamo andare... se c'è un progetto che dice che la ricostruzione è tale e quale a quella che era prima, avanti. Là dove ci sono dei cambiamenti o delle deroghe o delle situazioni particolari, come si diceva prima, è necessario e indispensabile che l'Amministrazione comunale ponga un occhio di riguardo e di attenzione. Vorrei che fosse condiviso, però mi sembra che... qui si dice: tutti gli interventi di ricostruzione in territorio rurale saranno sottoposti a parere etc.. Bisogna capire quando si dice "ricostruzione", perché se è fedele a come era prima non c'è bisogno, se è come prima, mentre se ci sono particolari deroghe - e poi qui c'è la dottoressa Rampolla che ci può dire - a quel punto è forse il caso che si passi dalla Commissione, ma per il resto sarei per non appesantire questo passaggio".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Se non ci sono altri interventi o dichiarazioni di voto, prima del voto definitivo votiamo sugli emendamenti, però c'è questo aspetto che ha sollevato il Sindaco".

BENATTI MAINO - Sindaco

"Ho anche chiesto a chi aveva proposto l'emendamento e mi sembra che..."

BARALDI DAVIDE - Consigliere - Partito Democratico

"Sono d'accordo".

BENATTI MAINO - Sindaco

"Baraldi è d'accordo".

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Quindi viene riscritto l'emendamento, quel pezzo viene modificato. Facciamo due minuti di sospensione".

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso alle ore 20,25]

[Il Consiglio comunale riprende i lavori alle ore 20,30]

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"E' pronta la correzione all'emendamento".

Arch. ADELE RAMPOLLA

"Il comma 5 bis diventa:

"tutti gli interventi di ricostruzione in territorio rurale saranno sottoposti a parere della CQAP, fatta eccezione per gli interventi la cui ricostruzione sia conforme al sedime e alla sagoma dell'edificio preesistente".

TINCHELLI NUNZIO - Consigliere - Movimento 5 Stelle

"L'emendamento lo trovo giusto e giustificabile anche nella forma, ciò non toglie che abbia qualche altra perplessità in merito a tutta la stesura del documento, soprattutto per quello che riguarda alcune... adesso stavo chiacchierando qua, ma non vorrei farvi perdere troppo tempo, cioè ci sono vincoli stringenti per quello che riguarda la ricostruzione rurale, mentre le abitazioni civili sempre in area rurale non hanno questi stessi vincoli stringenti".

Arch. ADELE RAMPOLLA

"No, no".

TINCHELLI NUNZIO - Consigliere - Movimento 5 Stelle

"Anche queste?"

Arch. ADELE RAMPOLLA

"Certo".

TINCHELLI NUNZIO - Consigliere - Movimento 5 Stelle

"Allora come mai riesco a vedere delle case rosse con le finestre blu in giro per la campagna? Forse sono sotto San Felice, devo dire!"

E' assente il consigliere Golinelli Guglielmo
- presenti n. 15 -

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"Dopo questa osservazione di Tinchelli, l'emendamento è stato riscritto e se vuole eventualmente l'architetto Rampolla richiamarli tutti e così rapidamente li votiamo, prego, oppure li diamo già per illustrati. Li diamo per illustrati.

Mettiamo ai voti l'emendamento complessivamente nella sua integrità così come illustrato dall'Assessore Ganzerli e dall'arch. Rampolla".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli n. 11, astenuti 3 consiglieri sigg.ri Platis, Lugli (Forza Italia), Tinchelli (Movimento 5 Stelle), contrario n.1 consigliere sig. Cavazza (Movimento 5 Stelle), resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente;

DELIBERA

- di accogliere gli emendamenti illustrati dall'Assessore Roberto Ganzerli e dall'arch. Adele Rampolla, evidenziati col colore azzurro nell'allegato A - Norme di Attuazione-stralcio - variante n.2-2015, parte integrante e sostanziale del presente atto.

VENTURINI ANDREA - Presidente del Consiglio comunale

"A questo punto votiamo il provvedimento "Adozione di variante al Piano della ricostruzione approvato con atto di C.C. n. 39/2014 e s.m. ai sensi del comma 8 dell'Art. 13 della L.R. n. 16/2012 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la ricostruzione (Cur)", così come illustrato ed emendato dall'Assessore Ganzerli".

Con voti favorevoli n. 11, astenuti 3 consiglieri sigg.ri Platis, Lugli (Forza Italia), Tinchelli (Movimento 5 Stelle), contrario n.1 consigliere sig. Cavazza (Movimento 5 Stelle), resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente;

DELIBERA

- di adottare ai sensi dell'art.13 della L.R. n. 16/2012 , la variante al Piano della Ricostruzione costituito dal seguente elaborato:

- 1) All.A- Norme di Attuazione-stralcio – variante n.2-2015

Detto elaborato è allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di nominare Adele Rampolla, Dirigente del Settore 3° Uso e Assetto del Territorio, quale rappresentante del Comune di Mirandola all'interno del Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR), per esprimere in modo vincolante le volontà dell'Amministrazione Comunale sul procedimento di approvazione della presente variante al Piano della Ricostruzione ai sensi della L.R. n. 16 del 2012 e della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1107 del 2/8/2013;

- di nominare Carlo Caleffi, quale rappresentante supplente in caso di impedimento del Responsabile di cui al punto precedente;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 16/2012:

- l'avviso di avvenuta adozione della variante sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e all'Albo Pretorio Informatico del Comune;
- l'elaborato adottato sarà depositato, per la libera consultazione, presso il Comune per trenta giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione;
- entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni alla variante al Piano;
- contemporaneamente al deposito la variante al Piano verrà trasmessa al Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR) istituito presso la Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Modena per il rilascio dell'Intesa unica ai sensi del comma 5, dell'art.13 della L.R. 16/2013;

- nei 30 giorni successivi all'espressione dell'Intesa unica da parte del CUR e del parere motivato da parte della Provincia, il Comune deciderà in merito alle osservazioni presentate, adeguerà il Piano alle eventuali prescrizioni del CUR e approverà la variante al Piano della Ricostruzione, trasmettendone copia alla Provincia ed alla Regione che provvederà alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale dell'avviso dell'avvenuta approvazione.

Su proposta del Presidente, con voti favorevoli n. 11, astenuti n. 3 consiglieri sigg.ri Platis, Lugli (Forza Italia), Tinchelli (Movimento 5 Stelle), contrario n. 1 cons.re sig. Cavazza (Movimento 5 Stelle), resi per alzata di mano, proclamati dal Presidente stesso, delibera altresì di dichiarare, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267 del 18 Agosto 2000, immediatamente eseguibile il presente atto, per non rallentare l'attuazione degli interventi di ricostruzione.

E' presente il consigliere Golinelli Guglielmo
- presenti n. 16 -

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SETTORE DI COMPETENZA

SETTORE 3^ TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

OGGETTO

Adozione di variante al Piano della Ricostruzione approvato con atto di C.C. N° 39/2014 e s.m., ai sensi del comma 8° dell'art. 13 della L.R. n.16/2012 e nomina del rappresentante del Comune presso il Comitato Unico per la Ricostruzione (CUR).

PARERI AI SENSI DEL'ART. 49 comma 1° D.LGS 18/08/2000

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Si esprime PARERE FAVOREVOLE sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto. Data 04-03-2015 Il Dirigente di Settore F.to Adele Rampolla
---	---

II RESPONSABILE FINANZIARIO	Si esprime PARERE FAVOREVOLE sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto. deliberazione priva di rilevanza contabile Data 09-03-2015 Il Responsabile Finanziario F.to Mirko Bruschi
------------------------------------	--

DATA DELLA SEDUTA	ORDINE DEL GIORNO	VERBALIZZANTE
Lunedì 16 Marzo 2015	8	IL VICE SEGRETARIO GENERALE F.to Bisi Luca

(X)	DICHIARAZIONE IMMEDIATA ESEGUIBILITA'	DELIBERAZIONE N. 19
-----	---------------------------------------	----------------------------

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to VENTURINI ANDREA

IL VICESEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Avv. BISI LUCA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio del Comune in data _____ e per gg. 15 consecutivi.

IL VICESEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Avv. LUCA BISI

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

IL VICESEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Avv. LUCA BISI

E' copia conforme all'originale e si rilascia per uso amministrativo.

Mirandola, li _____

IL FUNZIONARIO DELEGATO
(ai sensi dell'art. 18, D.P.R. n. 445/2000)
